

Sono maturati i tempi perché attori diversi lavorino attorno a percorsi di convergenza di politiche educative diverse, tutte afferenti comunque alla dimensione sociale e al *caring* (prendersi cura di qualcosa). Da questo punto di vista fa poca differenza parlare di ambiente di vita di una particolare comunità e condizioni di vita o situazione socio-sanitaria di questa medesima. Ci pare interessante promuovere tutte quelle forme di evoluzione culturale che riportino la vita al centro della vita.

Teniamo presente questi tre elementi di riferimento.

- Il sistema regionale dell'Educazione Ambientale (INFEA), di cui nel 2006 ricorre il decennale istitutivo, ha maturato sia una riflessione interna circa la propria nuova mission di intervento sociale per la sostenibilità sia una dotazione di strumenti e competenze specifiche versatili ed efficaci in contesti differenti.
- Il sistema regionale della Sanità, dal suo canto, sta iniziando una riflessione coraggiosa circa il proprio posizionamento e sulla opportunità di aprire nuove forme di dialogo e relazione con la società civile, sulla base di considerazioni legate alla complessità delle interrelazioni tra ambiente e salute individuale.
- Gli eventi esterni, globali e locali a un tempo, degli ultimi anni stanno portando crescenti fasce di operatori culturali e di popolazione civile a comprendere le dinamiche ecologiche di interrelazione sistemica tra tutte le componenti della biosfera. In questa cornice i confini tra dimensione ambientale e dimensione salute sono continuamente travalicati.

L'EA sta abbandonando la fase adolescenziale del proprio sviluppo e varca la soglia della maturità, ben consapevole di giocarsi la prossima partita tutta sul piano della contaminazione profonda, orizzontale e verticale, con tutti i campi del sapere, delle prassi, della gestione sostenibile delle risorse. In poche parole, un numero crescente di Centri, Scuole, operatori, responsabili, funzionari è convinto che quelle forme di autoreferenzialità, che hanno portato a pensare l'EA come 'mondo a parte' fino all'altro giorno, abbiano fatto il loro tempo.

Il *territorio* è da sempre campo privilegiato di intervento di tanta parte dell'Educazione Ambientale, e negli anni appena trascorsi in molti hanno iniziato a interpretarlo non più solo come lo sfondo del nostro lavoro o il baule delle occasioni esperienziali, ma come il paradigma di riferimento di ogni nostra possibile azione educativa. La ricerca di alleanze educative, partnership operative, sponde sociali, consonanza di intenti, concretezza di percorsi sta contribuendo progressivamente a costruire, in maniera più o meno consapevole, sostanziali Distretti Formanti, nei quali la titolarità di fatto dell'intervento non è depositata più in modo univoco e monocratico nelle agenzie educative tipiche formali (scuole, Enti di formazione) o informali (circoli ricreativi confessionali e non, associazioni sportive etc.): assistiamo – in modo più o meno attivo – alla formazione, spesso confusa e di scarsa leggibilità, di soggetti educanti complessi, prodotti in modo discontinuo da una serie di interferenze operative e comunicative di tanti attori diversi.

La sfida da raccogliere, a mio avviso, è che questo processo diventi sempre più consapevole e proattivo in modo da essere orientato sempre di più sui principi e sui valori fondanti la sostenibilità.

L'occasione, che si è concretamente presentata qualche mese fa di iniziare a lavorare fianco a fianco con alcuni settori della Sanità pubblica regionale, offre al sistema Infea una serie di opportunità: di dare ancora maggiore concretezza alle proprie politiche educative, di misurarsi e confrontarsi con paradigmi operativi molto diversi, di allargare il proprio linguaggio e raggio d'azione, di contribuire a ricucire tutti i drappi della quotidianità in un unico *patchwork* reale. Siamo consapevoli delle difficoltà che incontreremo, tutti, così come non ignoriamo che tale evoluzione non è né eludibile né procrastinabile. Si tratta di attrezzarci tutti al meglio, con visioni comuni, linguaggi aperti, strutture connettive, sinergie contestualizzate.

In questa cornice di senso si sta muovendo il gruppo spontaneo GRASS, coordinato dal dott. Francesco Abruzzese dell'ARPA ER, che ha sviluppato un documento comune (che sarà a breve – auspichiamo – oggetto di protocollo di intesa comune tra diversi Assessorati Regionali) e che ha partecipato, con una sua rappresentanza, al recente bando Infea per i CEA della Regione ER. A partire dai tematismi del tabagismo e dell'alimentazione, tutte le tematiche trasversali che collegano ambiente e salute saranno oggetto di riflessione e di operatività nei prossimi anni.